

## CESENA

## «Lo ammetto: sono un privilegiato»

Neri Marcorè porta in scena Gaber  
«Lo scoprii e ne rimasi affascinato»

di Claudia Rocchi

**CESENA.** È bravo Neri Marcorè nel fare rivivere il verbo di Gaber, quel "Certo signor G" esempio di un teatro del pensiero che sa divertire col pensiero.

Talvolta velato di amaro pessimismo ma sempre impreziosito da un ironico distacco. Dopo essere stato spettatore del teatro canzone gaberiano, Neri Marcorè si è trovato quasi inconsapevolmente dall'altra parte, a raccontare lui l'Italia secondo il signor G, condita da ballate, in una performance lungamente applaudita al Bonci di Cesena. Quel signor G dalla personalità forte e dall'identità precisa di Giorgio Gaber costruita in coppia con Sandro Luporini, che si nutrivano di un teatro scarno, privo di orpelli, in Neri Marcorè diventa uno spettacolo bello anche esteticamente, dedicato a Gaber. Merito del protagonista, capace di passare con fluida ar-

monia da un monologo a una ballata abbracciando pure la chitarra come Gaber e, come il maestro, cantando con timbro analogo. Ma il merito va pure all'ottima regia di Giorgio Gallione dell'Archivoltò di Genova, che si muove agilmente in una città tappezzata di giornali e di finestre, con l'ausilio di eccellenti luci e di oggetti che tendono verso l'alto, costringendo a salire anche il protagonista come è frequente nel teatro di Gallione.

Marcorè fa ricordare Gaber anche nell'aploomb elegante e discreto, dinoccolato con misura, che si mantiene gentile e discreto anche fuori dalla scena.

C'era la sala piena ad accoglierlo al San Biagio dopo la



Marcorè in camerino (foto Claro)

proiezione di "Lezioni di cioccolato" dove interpreta un maestro cioccolataio. Sollecitato al microfono da Antonio Maraldi, Marcorè ha confidato di basarsi sul copione per la scelta di un film, a prescindere dal ruolo. Per lui è meglio un ruolo secondario, piuttosto che un film di Natale. E in tivù meglio trasmissioni cult

come *Per un pugno di libri* e *Parla con me* più che una tivù caciaronna. Intanto per domenica prossima a casa di Serena Dandini, ha annunciato il nuovo personaggio del premier russo Putin. Aggiungendo però che più che imitazioni, considera le sue "caricature".

Nel camerino del Bonci, con pacato e gentile colloquio, l'attore ha ricordato Gaber: «Lo scoprii come spettatore attorno al 1990; ne rimasi affascinato. Quando Gallione, con cui avevo già lavorato per Pennac, mi ha proposto di portarlo in scena, l'ho sentito subito congeniale a me, pur temendo la prova. Ora, superata l'emozione del debutto, ammetto di sentirmi un privilegiato nel riportarlo in scena. Vivo la scrittura di Gaber e quella di Luporini come una partitura perfetta che mi fa sentire onorato e orgoglioso di questa prova».

## Nueva vida a Savignano

Si riaccende la festa al teatro Moderno  
Serata inaugurale con Los Galindos

**SAVIGNANO.** Si riaccende la festa al teatro Moderno di Savignano per la quarta stagione consecutiva promossa in collaborazione artistica con Cronopios. "In equilibrio" è il tema che fa da sfondo alla serata inaugurale in programma questa sera alle 21. Un equilibrio fra proposte diversificate a cavallo fra il gioco e la fantasia, fra il pensiero e il divertimento che fungerà da traino al cartellone. Ma, va aggiunto, un equilibrio alla lettera, nel vero senso della parola come si apprezzerà nello spettacolo d'apertura odierno. "Nueva vida con José y María" è la proposta di Los Galindos, al secolo Bet Garrell e Marcel Escolano. È questa una compagnia catalana che presenta un teatro gioioso e originale che nasce dalla contaminazione tra circo e teatro di strada. In "Nueva vida" José e María si alternano in numeri di equilibrio mano nella mano, di manipolazione di oggetti e di piatti, di vorticosi hula hop in una cornice narrativa divertente, basata sulla relazione ambigua fra tenerezza e crudeltà che li porterà a



"Nueva vida con José y María" è la proposta di Los Galindos

raggiungere un finale inaspettato. È questo un segmento teatrale figlio del *nouveau cirque* che si sviluppa in maniera più semplice e spontanea. Un circo agile da strada che, quando rivive nella magia di un palcoscenico acceso da luci, fa fuoriuscire la parte più vera di sé, quella che nasce dal profondo e che, spesso, è densa di melanconia, struggimento, talvolta di angoscia. Ogni volta però viene sdrammatizzata dall'allegria dello spettacolo che riesce a fare prevalere l'incanto sulla mestizia.

Ingresso libero.  
Info: 0541-942194.

Claudia Rocchi

## BERLINO



Karlheinz Stockhausen

## È morto Stockhausen

Il compositore tedesco aveva 79 anni

**BERLINO.** Il compositore tedesco **Karlheinz Stockhausen** è morto, a 79 anni, mercoledì. La notizia è stata diffusa solo ieri dalla vedova, Mary Bauermeister, e dalla Fondazione che porta il suo nome. Il decesso è avvenuto a Kürten, in Germania. Nato il 22 agosto del 1928 a Kerpen-Modrath, Stockhausen è stato docente universitario e autore di numerose pubblicazioni sulla teoria della musica ma soprattutto, con le sue oltre trecento composizioni, ha contribuito in modo significativo a rivoluzionare la musica del XX secolo, sebbene la sua eccentricità

e un certo narcisismo abbiano spesso attirato su di lui le critiche negative degli esperti. Considerato un pioniere della musica elettronica, ha influenzato generazioni di artisti, da Brian Eno a Björk.

Risale al mese scorso l'annuncio che stava lavorando a una nuova versione del suo ciclo musicale "Zodiaco", per celebrare il suo 80esimo compleanno. Il lavoro era stato commissionato dall'**Accademia filarmonica di Bologna** e avrebbe dovuto debuttare il 16 settembre 2008, con la direzione di Claudio Abbado.

## AL VIDIA DI CESENA

## Tutti gli archi di L'aura

«Un concerto di impianto cameristico, con attitudine rock»

**CESENA.** È la voce di una ragazza di 22 anni, energica e travolgente e in un momento di grande importanza artistica, quella di L'aura, l'artista lombarda che questa sera alle 22 si esibirà al Vidia club di San Vittore di Cesena. Un concerto impostato in maniera acustica con l'ausilio degli archi dello Gnu Quartet, per una tournée dall'ambientazione raccolta e intima, ma con tutta l'energia di una artista in continua evoluzione.

Come è nata la collaborazione con lo Gnu quartet? «È stato Stefano Cabrea, l'arrangiatore degli Gnu, a inviarmi una mail un paio di anni fa, scrivendo che gli erano piaciute le mie cose, e mi propose di collaborare. Ci siamo conosciuti, mi sono piaciuti perché sono belli pazzi, e in poco tempo abbiamo trovato il feeling giu-

sto per rivestire a nuovo i miei brani».

Sembra che lei cerchi sempre qualcosa di nuovo... «Credo che se uno non prova strade nuove non riuscirà mai a raggiungere nuovi traguardi. Così anche questo concerto si muove con tre archi, un flauto, il mio pianoforte, ma non abbiamo scordato i distorsori. Sarà un



concerto di impianto cameristico, con attitudine rock».

E quali sono le sensazioni fino a ora di questo esperimento? «Sorprensenti! Il

concerto nelle sue prime due date è piaciuto moltissimo. Alcuni sono rimasti sorpresi, ma in realtà io mi ritrovo molto nelle atmosfere acustiche. Ho grande dimestichezza con il silenzio».

Non sembrerebbe dall'energia, e dalle tante idee, l'iperattività che lei mette nei suoi lavori. «In realtà sto cercando la mia strada... Il mio strumento è il pianoforte, e sto cercando di comunicare attraverso tutto questo il mio modo di essere rock».

Non crede che il modo di essere proposta al pubblico sia quindi un po' distante dalla sua vera immagine? «Esistono i bisogni artistici e... quelli pratici (ride ndr). In realtà vivere di musica è difficile ma dentro di me esistono due anime quella più "edgy" (alternativa) e quella pop».

Luigi Bertaccini

## IN BREVE

## SANTARCANGELO

## Apple pie al Bradipop

Il Bradipop club ex Tre Stelle presenta questa sera il concerto di Apple pie: glam rock live show con inizio ore 23. Info: 347-4546218.

## BAGNACAVALLO

## Nodu+du al Chiribilli

"La musica al centro" al Chiribilli live art café questa sera con Nodu+du in concerto. Il repertorio proposto ripercorre, in jazz-rock style e in arrangiamenti eterogenei, le tappe fondamentali della storia musicale del rock. Inizio concerti ore 23. Ingresso libero.

## FORLÌ

## "Le disgrazie di fagiolino"

Al cinema-teatro Apollo oggi alle 15 Alessandro Barberini presenta "Le disgrazie di fagiolino". In questa occasione lo spettacolo comincerà alle 15.

## BAGNACAVALLO

## "Mitumba" al San Francesco

Questa sera alle 21 al convento di San Francesco il documentario "Mitumba" di Raffaele Brunetti.

## CESENA

## I Nomadi al Bonci

Questa sera al teatro Bonci arrivano i Nomadi.

## RIMINI

## "Natale targato Rimini" con Vito

Al Novelli torna questa sera "Natale targato Rimini". Gag e divertimento con il comico Vito, coadiuvato da Francesca Airaud e Mirco Gennari della Compagnia del Serraglio. Ingresso a offerta libera: i proventi saranno destinati alla Caritas diocesana.

## CERVIA

## Tognazzi in "Prima pagina"

Al Comunale di Cervia questa sera e domani alle 21 Gianmarco Tognazzi e Bruno Armando protagonisti in "Prima pagina". Info: 0544-975166.

## BAGNACAVALLO

## "Il sorriso di Daphne"

Al Goldoni di Bagnacavallo questa sera alle 21 va in scena "Il sorriso di Daphne". Info: 0545-64330.

## VERUCCHIO

## Fabio Ricci al Pazzini

Questa sera alle 21 al Pazzini, "Fabio Ricci canta Zero in Vita". Info: 0541-670222.

## FORLÌ

## "La suocera", dialettale al Piccolo

Dialettale questa sera alle 21 al Piccolo con la Filodrammatica Hermanos in scena con "La suocera".

## DOZZA

## "Un silenzio particolare"

Questa sera alle 20.45 al Comunale il documentario "Un silenzio particolare".

## CESENA

## Gli Omini in "CrisiKo"

Stasera e domani alla Bottega di Mescolini

**CESENA.** Non si fermano i "GirasSoli" della Bottega di Mescolini. La rassegna ha in programma un doppio appuntamento (nella sede di via Comandini 7) questa sera alle 21, con replica domani domenica 9 alla stessa ora. "CrisiKo" è lo spettacolo offerto dal trio Gli Omini, gruppo di Stia, vicino ad Arezzo. Il trio è composto da Riccardo Goretti, Francesco Rotelli, Luca Zaccchini. Una performance la loro che si potrebbe ricondurre a un teatro sperimentale di nuova generazione. Una sorta di *work in progress* che si origina

da un modulo recitativo che cresce, cambia, si evolve. Un copione sempre diverso, un linguaggio pronto ad arricchirsi di nuovi elementi che scaturiscono da interviste che gli Omini realizzano nei luoghi in cui si esibiscono, negli incontri con persone diverse, per forgiare uno spettacolo dalla variegata umanità: ora cinica e surreale, ora ironica e divertente, ora triste. Gli Omini piangono, ridono e fanno ridere. Sono stati finalisti al premio Scenario al festival internazionale delle arti di Santarcangelo. (cla.ro.)